



“CAMMINO SINODALE: VERSO LA FASE PROFETICA”

Dal 20 al 23 maggio si è svolta la 79^a Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana

UMANITÀ AL BIVIO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Umanità al bivio, diciamo da tempo, paventando l'estrema vicinanza di alcuni punti di non ritorno che ci si è dati su diverse emergenze che accomunano il globo. Umanità al bivio, pensiamo ogni giorno di questa tempeste che ci porta ad essere, nostro malgrado, testimoni di un conflitto permanente in Europa e nel Mediterraneo, definita dal Papa – e non da ora – “terza guerra mondiale”.

Ci sono diverse emergenze, dunque, nel nostro essere qui e ora, quando avvertiamo da un lato la scarsa incisività dell'azione del singolo, unita alla fretta con la quale in molti casi, si è optato per quelle che una volta venivano chiamate “deleghe in bianco” e che, con la globalizzazione, hanno preso anche la caratteristica di essersi ancora di più spersonalizzate e di essere riconducibili ad un “virtuale” sempre meno identificabile. Il “reale” resta ai margini, in un momento in cui più che fine del mondo è giusto parlare di fine della persona. Non è un caso che fra qualche giorno, a Borgo Egnazia, nell'ambito del G7 è in agenda la questione dell'intelligenza artificiale che - a ben riflettere e pur avvertendo il precipizio - ha rilevanza pari ad un negoziato di pace. «Capiamo se l'intelligenza artificiale finirà per costruire nuove caste basate sul dominio informativo, generando nuove forme di sfruttamento e di disuguaglianza; oppure se, al contrario, porterà più eguaglianza, promuovendo una corretta informazione e una maggiore consapevolezza del passaggio di epoca che stiamo attraversando, favorendo l'ascolto dei molteplici bisogni delle persone e dei popoli, in un sistema di informazione articolato e pluralista», ci ha detto papa Francesco a conclusione del Messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali. «Da una parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero», ha aggiunto ed ha affermato: «La risposta non è scritta, dipende da noi. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza. Questa sapienza matura facendo tesoro del tempo e abbracciando le vulnerabilità. Cresce nell'alleanza fra le generazioni, fra chi ha memoria del passato e chi ha visione di futuro. Solo insieme cresce la capacità di discernere, di vigilare, di vedere le cose a partire dal loro compimento». Queste parole sono alla base, crediamo, del suo invito in terra pugliese. L'umanità al bivio, attende una risposta dal G7.

Il dialogo franco e cordiale con Papa Francesco ha aperto i lavori della 79^a Assemblea Generale che si è svolta in Vaticano, presso l'Aula del Sinodo, dal 20 al 23 maggio. Hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Rajič, 229 membri, 29 Vescovi emeriti e 16 Vescovi delegati di alcune Conferenze Episcopali estere, rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari, delle Aggregazioni laicali e del Comitato nazionale del Cammino sinodale. Nella sessione del 23 maggio, è intervenuto il Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Card. Marcello Semeraro, che ha annunciato l'autorizzazione del Santo Padre a promulgare i Decreti riguardanti: il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Giuseppe Allamano, sacerdote Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata; il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Carlo Acutis, fedele laico; il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Merlini, sacerdote e Moderatore Generale della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue; le virtù eroiche del Servo di Dio Guglielmo Gattiani (al secolo: Oscar), sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; le virtù eroiche del Servo di Dio Enrico Medi, fedele laico. La notizia è stata accolta con gioia dai Vescovi italiani per i quali la proposta di nuovi esempi di vita cristiana e di santità rappresenta un'importante occasione di evangelizzazione per le comunità ecclesiali del Paese.

In dialogo con Papa Francesco

L'Assemblea Generale è stata aperta dal dialogo con Papa Francesco. Nell'affrontare in modo franco e cordiale i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento. Con paternità e in comunione



fraterna ha condiviso, attraverso i racconti dei Pastori, i vissuti delle diverse comunità. È stata un'ulteriore occasione, dopo le recenti visite ad limina, per rinnovare i vincoli di unità con il Papa e rendere ancora più manifesta la collegialità quale dimensione necessaria e insostituibile per la Chiesa sinodale. A nome dei Vescovi, il Cardinale Presidente ha espresso gratitudine al Pontefice per l'accompagnamento e la vicinanza, nella consapevolezza di dover parlare “dei problemi con realismo, senza negatività, sempre pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di sé stessi che della Grazia”.

Verso le Assemblee sinodali

L'Assemblea Generale ha discusso della nuova fase del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Il periodo narrativo (2021-2023), svolto nelle Diocesi, ha visto come protagonisti vari soggetti ecclesiali. Questo percorso è culminato poi nel tempo sapienziale (2023-2024), durante il quale sono emerse cinque tematiche: la missione nello stile della prossimità; i linguaggi e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; la riforma delle strutture. È stato quindi redatto un documento, che ha raccolto in forma di Indice la ricchezza delle riflessioni: questo materiale è stato sottoposto al discernimento dei Vescovi che hanno apprezzato l'impianto di fondo. Il lavoro

del Cammino sinodale, nell'attuale passaggio dalla fase sapienziale a quella profetica (2024-2025), sarà ora quello di dare forma a uno stile ecclesiale di “prossimità missionaria”, su temi come la cultura, la questione formativa e la corresponsabilità, sempre in stretto rapporto con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. La cultura, è stato precisato, va intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande e le acquisizioni di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Sulla questione formativa, è stato evidenziato che, a partire dall'iniziazione cristiana, essa non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con un focus particolare sulla formazione liturgica. Infine, la corresponsabilità: coinvolge la riflessione, ad esempio, sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di attuazione. La fase profetica, è stato ricordato, sarà caratterizzata dalle due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE

Daniela Dalò

servizio a pag. 3

IL FESTIVAL E LA NOTTE DEGLI ARCHIVI

Katiuscia Di Rocco

Servizio a pag. 4

ALLA SCOPERTA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Don Mario Alagna

Servizio a pag.5

TOMMASO D'AQUINO NEL DIZIONARIO DINAMICO DI ONTOLOGIA TRINITARIA

Servizio a pag. 5

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NELLA CITTÀ DI BRINDISI

Giuseppe Quatela

Servizio a pag. 6

PRIMA VOLTA DI UN PAPA AL G7: PACE E SAPIENZA DEL CUORE

Ferdinando Sallustio

Servizio a pag.7





aprile 2025. Al riguardo, i Vescovi hanno approvato la seguente mozione: “Con questa Assemblea Generale, i Vescovi italiani accolgono i temi emersi nel biennio dell’ascolto e nell’anno del discernimento, vissuti in stretta connessione con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia si aprirà alla fase profetica con le due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. L’Assemblea Generale affida al Consiglio Episcopale Permanente il compito di recepire i frutti della riflessione comune per la definizione dei Lineamenti per la I Assemblea sinodale. Allo stesso tempo, chiede alla Presidenza della CEI di condividere i frutti del Cammino sinodale con la Segreteria del Sinodo dei Vescovi come contributo alla II sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024)”.

Una voce profetica

Nel quadro della fase profetica del Cammino sinodale si inserisce anche il ruolo della Chiesa nel contesto italiano: lo stato di salute del Paese e il contributo che la Chiesa può offrire in termini di testimonianza e di riflessione sono stati al centro del confronto assembleare. In sintonia con le parole espresse dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, i Vescovi si sono infatti soffermati sulla povertà e sulle questioni sociali ad essa connesse, evidenziando l’aumento delle disuguaglianze e dell’emarginazione. In questo senso, alcuni progetti legislativi – è stato ribadito – rischiano di accrescere il gap tra territori oltre che contraddire i principi costituzionali. È in gioco il bene comune che può e deve essere promosso sostenendo la partecipazione e la democrazia, valori al centro della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio.

In un tempo di forti contrapposizioni e di depotenziamento della verità, occorre avere – è stato rilevato – il coraggio della profezia, non per imporre un punto di vista, ma per dare un contributo culturale di speranza. I Presuli hanno fatto loro l’appello del Presidente ad “aiutare la discussione critica delle ideologie, dei miti, degli stili di vita, dell’etica e dell’estetica dominanti”, in quanto fede e cultura sono due dimensioni che necessitano l’una dell’altra. È fondamentale proporre chiavi di lettura della realtà, accompagnando e indirizzando le donne e gli uomini di oggi, e in particolare i giovani, con visioni e azioni lungimiranti. Sono diverse, infatti, le questioni che interessano la comunità italiana e che hanno bisogno di una parola profetica. È il caso della denatalità, del fenomeno migratorio e della pace. Se da un lato occorrono soluzioni strutturali per garantire alle nuove generazioni stabilità e occupazione, dall’altro è importante ripetere che senza generatività e accoglienza non c’è futuro né speranza. Per i Vescovi, inoltre, bisogna lavorare per co-

struire la pace, senza reticenze e con passi concreti quali, ad esempio, la scelta di non investire su realtà che finanziano la produzione e il commercio di armi, come peraltro suggerito e indicato nel documento “La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance” elaborato nel 2020 dalle Commissioni Episcopali per il servizio della carità e la salute e per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. La pace, invocata per il mondo intero nella Veglia di preghiera del 20 maggio in San Pietro, continua a essere una preoccupazione costante dei Vescovi italiani che hanno espresso la volontà di dedicare al tema una riflessione più ampia. Durante i lavori, è stata ribadita la necessità di trovare vie concrete di riconciliazione, favorendo il dialogo e organizzando – come diceva Mazzolari – la pace così come altri organizzano la guerra.

Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. L’ascolto della realtà, nei suoi vari risvolti, e la responsabilità di essere una voce profetica nella storia, rinnovano l’impegno a compiere ogni passo perché la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili porti alla promozione di ambienti sicuri. In questa prospettiva, i Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime di ogni forma d’abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all’ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Coerentemente con il percorso tracciato dalle Linee Guida (24 giugno 2019), recentemente aggiornate alla nuova normativa, e dalle Linee di azione, approvate dalla 76ª Assemblea Generale della CEI (23-25 maggio 2022), è stato annunciato un convegno che si terrà il prossimo 29 maggio all’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede. Obiettivo dell’incontro, nel solco del dialogo avviato negli ultimi anni con il Dicastero per la Dottrina della Fede, è delineare il quadro sociologico sugli abusi negli anni 2001-2021, con approfondimenti e testimonianze nel contesto più generale della società italiana. Anche con questa iniziativa – hanno confermato i Vescovi – si promuove una cultura che contrasti e prevenga ogni forma di abuso.

Varie

Rito di istituzione del ministero del catechista. L’Assemblea ha approvato il Rito di istituzione del ministero del catechista, autorizzando la Presidenza della CEI, assistita dalle Commissioni Episcopali, per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi e per la liturgia, ad apportare le necessarie modifiche stilistiche e testuali, tenendo anche in considerazione le eventuali osservazioni formulate dal Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il testo, che ora attende l’approvazione della Santa Sede, era stato validato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 gennaio 2024. Il Rito è preceduto da una Presentazione che offre il quadro teologico e pastorale del ministero e riprende quanto

stabilito dalla Nota ad experimentum circa la fisionomia e i compiti del catechista per le Chiese di rito latino che sono in Italia. Vengono dunque confermate tali norme per le quali il catechista è chiamato a curare la catechesi per l’iniziazione cristiana; ad accompagnare nella crescita di fede quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell’iniziazione; ad accogliere e accompagnare quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede. Ai catechisti può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all’interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. I Vescovi hanno approvato il bilancio consuntivo della CEI per l’anno 2023; la ripartizione e l’assegnazione delle somme derivanti dall’8xmille per l’anno 2024. È stato inoltre presentato il bilancio consuntivo, relativo al 2023, dell’Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Comunicazioni

Settimana Sociale. Nel corso dei lavori, è stato condiviso un aggiornamento sulla Settimana Sociale di Trieste, che vedrà l’intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e di Papa Francesco il 7 luglio. Parteciperanno 750 delegati (le iscrizioni sono tuttavia ancora in corso) delle Diocesi, di cui 70 Vescovi, delle associazioni e dei movimenti. Uno degli elementi caratterizzanti saranno le Buone pratiche, circa 150 realtà – piccole e grandi, attivate da associazioni e movimenti ecclesiali, cooperative sociali, Comunità energetiche, esperienze del Progetto Policoro – che nel Paese rigenerano i territori e che potranno essere conosciute attraverso gli stand allestiti nel Villaggio delle Buone Pratiche. Quindici invece saranno le Piazze tematiche che permetteranno un approfondimento e un confronto su temi di attualità per la vita del Paese e dell’Europa. Quello di Trieste non sarà un evento delimitato ai giorni della sua celebrazione, ma un processo che sta aiutando a riflettere sulla qualità della partecipazione alla vita socio-politica e sulla democrazia. Progetto di microcredito. Durante i lavori, è stato presentato il progetto di microcredito sociale affidato a Caritas Italiana da realizzare in occasione del Giubileo. L’iniziativa prevede l’istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto – che ha come elemento innovativo l’accompagnamento della persona – non si esaurirà nell’intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgerà le Chiese locali, la rete delle Caritas locali e le Fondazioni antiusura diocesane. I finanziamenti saranno fino a 8000 euro.

Giornata per la Carità del Papa. Una seconda comunicazione ha riguardato la “Giornata per la Carità del Papa”, in calendario domenica 30 giugno. Quest’anno, il tema è ripreso da un’espressione di Paolo nella Lettera ai Romani: “Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli” (Rm 12,12-13). Si tratta di un’occasione che, in unione con il Papa, permette di servire il Signore nei fratelli attraverso la parola, l’incoraggiamento, la preghiera e gesti specifici di carità. Nel 2023, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.713.175,41 euro; l’importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.013.900,00. Anche nel 2024 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica inBlu2000, l’agenzia Sir) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e dall’emittenza locale (CORALLO) – sosterranno la Giornata attraverso una serie di iniziative nei mesi di giugno e

luglio.

Mass media. Nel corso dei lavori, sono state fornite alcune informazioni riguardanti i media della

CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un approfondimento sul loro costante impegno nel promuovere e diffondere racconti di qualità, dando voce ai territori e spiegando quanto accade a livello nazionale e internazionale. Infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2024-2025.

Nel corso dei lavori dell’Assemblea Generale, il 22 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2024), dal titolo “La speranza per il domani: verso un’agricoltura più sostenibile”. È stata anche approvata la proposta della Commissione Episcopale per l’educazione cattolica, la scuola e l’università di elaborazione di un nuovo documento in merito all’insegnamento della religione cattolica (IRC). Il testo avrà cura di rilanciare e rileggere alla luce del contesto attuale il valore dell’IRC nella scuola, mettendone a fuoco l’identità come alleanza educativa fra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica e riproponendo la vocazione allo studio della teologia e all’insegnamento. Il Consiglio ha infine approvato la modifica dell’articolo 6 del Regolamento del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori circa il presidente, non più necessariamente un Vescovo membro della CEI.

Accolta favorevolmente, infine, una nota sul tema dell’autonomia differenziata il cui testo, che raccoglie e fa proprie le preoccupazioni emerse dall’Episcopato italiano, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Giampio Luigi DEVASINI, Vescovo di Chiavari.
- Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Dott.ssa Chiara GRIFFINI (Lodi).
- Direttore dell’Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo).
- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes: Dott. Paolo BUZZONETTI; Don Claudio FRANCESCONI; Diac. Massimo SORACI.
- Presidente Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana: Prof. Giuseppe NOTARSTEFANO.
- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Alessio DIMO (Pesaro).
- Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Dott. Luigi D’ANDREA (Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela).
- Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM): Don Gianmario DELLA GIOVANNA (Bergamo).
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Sordi (MAS): Don Antonio STIZZI (Bari – Bitonto).
- Segretario Generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL): Dott.ssa Maria Maddalena PIEVAIOLI.

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 maggio, ha proceduto alla nomina di due membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC): Don Elio CESARI, SDB (CISM) e Dott. Giuseppe MARIANO (CONFEDEREX).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE

Incontro di preghiera presso la libreria Paoline di Brindisi

Al.Ma

Il 9 maggio si è tenuto presso la libreria Paoline a Brindisi un incontro di preghiera in occasione della settimana delle comunicazioni sociali col titolo "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore".

L'incontro è stato presieduto da Don Mario Alagna direttore dell'ufficio diocesano comunicazioni sociali. Don Mario ci ha aiutato a riflettere sull'importanza dell'intelligenza artificiale e sui probabili rischi che possono derivarne da un uso inappropriato della stessa. L'intelligenza artificiale è stata creata dall'uomo per agevolarlo ed aiutarlo in alcuni compiti ma al tempo stesso se sfugge al controllo può essere un problema per l'uomo. Per quanto "intelligente" può essere una macchina non potrà mai avere una coscienza la quale risiede nel cuore dell'uomo. La macchina risponde a un gelido algoritmo e risponde ai comandi che gli vengono immessi senza riflettere se la

via che usa per giungere a una conclusione sia etica o meno. Solo l'uomo è dotato di coscienza e può scegliere il bene il male e capire se una via venga prendere può essere giusta o meno per questo c'è bisogno di un algo etica ovvero un'etica dell'algoritmo. Per fare un esempio se una mamma gioca con un bambino a carte può scegliere di perdere appositamente per aumentare l'autostima del fanciullo mentre una macchina dotata di intelligenza artificiale avrà come obiettivo solamente quello di vincere. L'invito pertanto è quello di saper usare bene le macchine che l'uomo crea per farsi aiutare e non quello di diventare schiavo di esse e sostituirle a Dio.



"INTELLIGENZA ARTIFICIALE QUALE VERITÀ: COMUNICARE BENE, COMUNICARE IL BENE"

Ad Ostuni l'incontro con mons. M. E. Viganò, Vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e Pontificia Accademia delle Scienze Sociali

Daniela Dalò

La celebrazione della 58ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali ha visto la realizzazione di due momenti importanti per la Diocesi di Brindisi-Ostuni: un momento di preghiera, presso la Libreria PAOLINE di Brindisi, ed un Corso di Formazione per Giornalisti ODG PUGLIA, presso l'Auditorium del Liceo PEPE di Ostuni. I due incontri, fortemente voluti dall'Arcivescovo della Diocesi di Brindisi-Ostuni, Mons. Giovanni Intini e dal Direttore dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali, Don Mario Alagna, sono stati realizzati grazie all'impegno di tutti i componenti dell'Ufficio Diocesano, che ha permesso, quest'anno, di approfondire un tema di grande attualità, come quello dell'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, alla luce delle indicazioni apostoliche contenute nel Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, divulgato, come ogni anno, nel giorno in cui si ricorda San Francesco di Sales, protettore dei giornalisti e degli scrittori.

"INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE: PER UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA". Questo il tema del Messaggio del Santo Padre. "INTELLIGENZA ARTIFICIALE QUALE VERITÀ: COMUNICARE BENE, COMUNICARE IL BENE", è stato il tema dell'incontro che si è tenuto ad Ostuni.

Il Corso ha visto, tra gli altri, l'autorevole presenza di Mons. Dario Edoardo Viganò, Vicecancelliere Pontificia Accademia delle Scienze e Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, grande esperto di comu-

nicaione, attualmente ideatore e conduttore de "LE RAGIONI DELLA SPERANZA", in onda su RAI UNO il Sabato alle ore 16.30.

Dopo i saluti dell'Arcivescovo, Mons. Intini, che ha posto l'accento sui contenuti del Messaggio di Papa Francesco, l'introduzione di Don Mario Alagna, Direttore dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali, partendo da una riflessione della scrittrice statunitense Flannery O'Connor, "Scrivo perché non capisco cosa penso finché non vedo ciò che ho scritto", ha messo in guardia sul rischio sul fatto che se l'AI dovesse prendere il sopravvento sulla scrittura, potremmo perdere la nostra autenticità e profondità di pensiero. "L'intelligenza artificiale (IA) generativa nel giornalismo", ha affermato, "solleva questioni cruciali per l'impatto sulla democrazia, la deontologia, la tutela dei diritti d'autore e la diffusione di disinformazione. Mentre offre nuove possibilità per la creazione di contenuti, pone seri interrogativi per garantire l'affidabilità, la trasparenza e la responsabilità."

Ferdinando Sallustio, Giornalista e Direttore Responsabile de "LO SCUDO", mensile cattolico d'informazione ha incentrato la sua riflessione su come oggi la Verità ceda il posto spesso alla mera polarizzazione e come il problema non sia tanto l'eccesso di Intelligenza Artificiale ma l'uso che può farne fare la "stupidità umana" che non permette la gestione sapiente di questo nuovo mezzo e sulla responsabilità dei giornalisti proprio per superare questa antitesi.

Durante il Corso sono state anche proiet-



tate alcune interviste su ciò che le persone pensano in merito all'Intelligenza Artificiale da cui è emerso un certo ottimismo sulle potenzialità di questo mezzo ma anche sui pericoli e la necessità di regolamentazione.

Mons. Dario Viganò, nel suo intervento, partendo da un'analisi della realtà attuale che possiamo definire post-mediale per la profonda capacità dei media di non essere ben definiti nell'ambito e di sfumare spesso uno nell'altro si è soffermato sulla difficoltà che si incontra oggi a mantenere una visione chiara, precisa su questo argomento perché è una materia dinamica e in continua evoluzione. "La difficoltà di fronte al fenomeno della "cosiddetta" (come afferma il Papa) AI nasce dal constatare l'allontanamento dal corpo fisico, dalla "carne", impensabile per il Cristia-

no. Gesù dice battezzate e poi insegnate, perché l'insegnamento altro non è che la testimonianza della Vita immersa nella vita di Dio. Quindi la Sapienza del Cuore, di cui parla il Santo Padre, fa un duplice viaggio nel cuore e dal cuore e permette di tenere insieme il tutto e le parti; e qui è la differenza tra la comunità e le community, comunità emotive e virtuali, che tendono ad escludere chi non la pensa in maniera omologante. La Comunità, soprattutto quella di Chiesa include tutti ed è l'insieme delle differenze. Guai se la Comunità cristiana diventasse esclusiva. Ed da questa essenza nasce la Sapienza del Cuore che porta alla crescita in umanità e come umanità anche di fronte alle sfide complesse che ci vengono poste dinanzi". L'incontro è stato trasmesso in streaming sulla pagina FB de "LO SCUDO".

IL FESTIVAL E LA NOTTE DEGLI ARCHIVI

Al centro il tema delle “passioni”, intese come forza motrice della storia umana

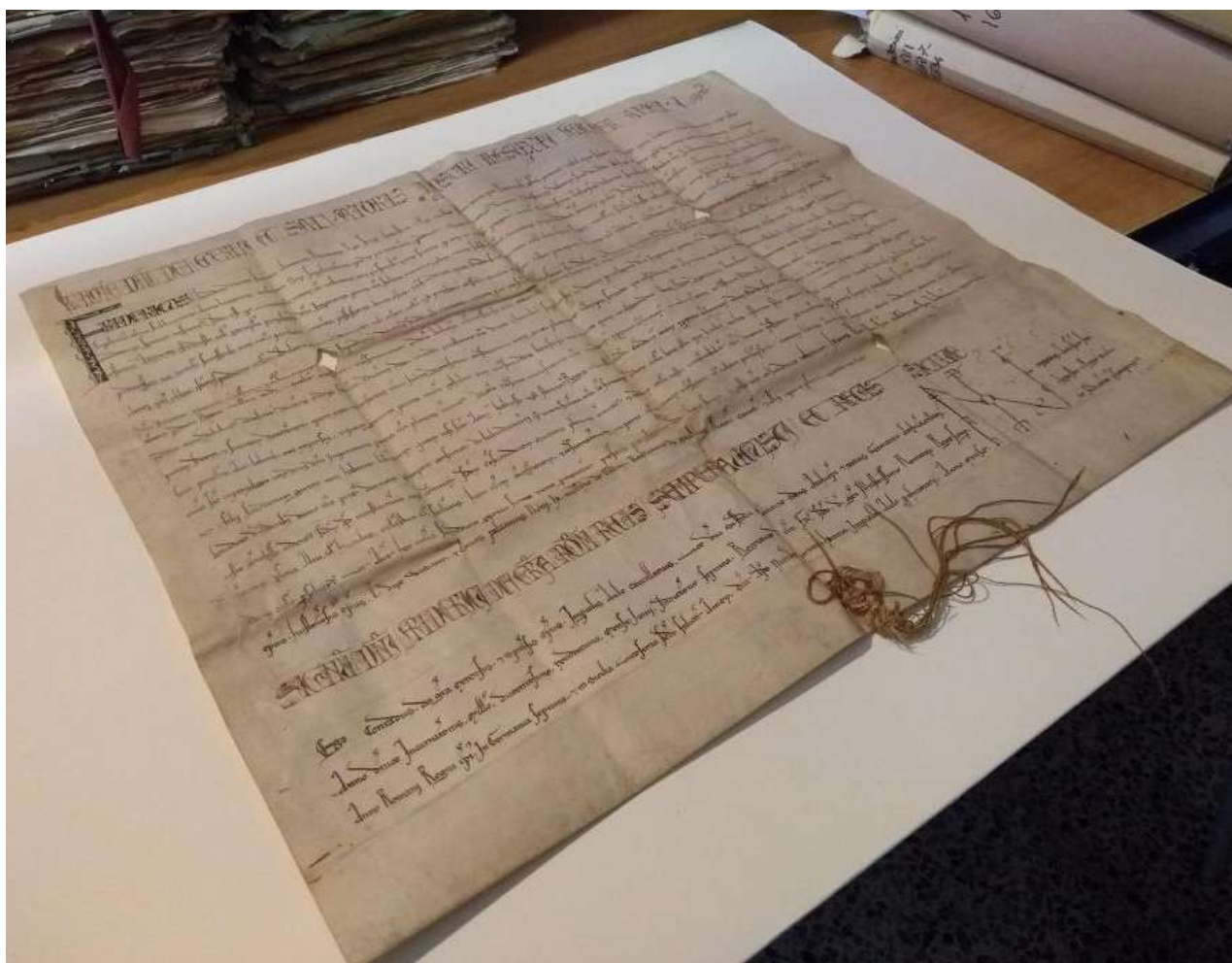
Katiuscia Di Rocco

Il Festival e la Notte degli Archivi è tornato dal 6 al 9 giugno. L'obiettivo principale di Archivissima è quello di promuovere la ricchezza dei patrimoni, mutando lo sguardo che si pone verso il passato conservato nelle carte e nei documenti, da interpretare come spazio di possibilità e non come qualcosa di dato e fisso per sempre. In questo modo gli archivi possono parlare al presente, e contribuire a tracciare nuove linee per il futuro, dalla valorizzazione dei beni, alla partecipazione culturale diffusa, alla conoscenza condivisa, fino ad arrivare all'implementazione di nuovi modelli di crescita dell'industria culturale.

L'edizione 2024 è stata dedicata al tema “passioni”, intese come forza motrice della storia umana.

Ostinate quanto viscerali, connesse all'istinto vitale, alla sopravvivenza, alla riproduzione, dirompenti, caleidoscopiche, totalizzanti, spesso distruttive, le passioni sono state per secoli il fulcro dell'affermazione di sé e un potente nesso tra individui, rapporti privati e vita pubblica, motore essenziale per la trasformazione della società.

Nel tentativo di unire le passioni che animano la nostra terra, la Soprintendenza bibliografica Archivistica per la Puglia ha dato vita alla rete “Archivissima Puglia”, per includere alcuni tra gli archivi sul territorio pugliese e per unire le forze in vista de La Notte degli Archivi.



Così l'Archivio di Stato di Bari, l'Archivio di Stato di Lecce, l'Archivio storico Diocesano di Brindisi, l'Archivio storico del Comune di Conversano, la Fondazione “Giuseppe Di Vagno (1889-1921)”, l'Archivio storico Opera Don Uva, l'Archivio Carmelo Bene, Laflis – Living Archive Floating Islands – Archivio dell'Odin e di Eugenio Barba, l'Archivio Marino Lopopolo, “Leccezione” Puglia Teatro hanno condiviso la comune passione. Nello specifico il 7 giugno la biblioteca De Leo per Archivissima 24 – La Notte degli Archivi ha proposto un viaggio attraverso la scrittura manuale partendo dall'epoca medievale, quando la trasmissione manoscritta era l'unica possibile, passando attraverso il Seicento e Settecento, fino a giungere all'epoca contemporanea, nei secoli XIX e XX, in cui l'importanza del manoscritto risiedeva nel suo valore di testimonianza e autenticazione del lavoro autoriale. Nella sala studio della biblioteca sono stati messi in mostra pergamene, codici miniati, manoscritti cartografici, araldici e politici, testi settecenteschi di fisica e astronomia, versioni preparatorie di opere che permettono di esplorare il contenuto nel suo farsi e rappresentano la chiave prima dell'interpretazione. Ancora il percorso è proseguito con diari, romanzi, lettere, ricettari, racconti di viaggi, agendine di guerra e formule matematiche. Lo

scrivere a mano è un gesto antico, ma oggi all'avanguardia, perché quasi in estinzione. Una passione che libera la creatività, ma spinge a riflettere sviluppando intelligenza e memoria oltre a dare la possibilità di indagare sul proprio e altrui carattere un po' come gli occhi specchio dell'anima, la scrittura è lo specchio della personalità. Ad esempio San Lorenzo da Brindisi, del quale si conserva un manoscritto nella biblioteca De Leo che per Archivissima è stato messo in mostra, presenta una grafia larga di lettere definendo un'intelligenza quantitativamente intorno alla media, ma sinuosa e scattante e dunque spiccatamente originale e molteplice. La sua scrittura parca, stentata e contorta definisce una memoria fortissima, un'erudizione feconda e un'abilità nelle lingue cioè con varietà di traslati. Gli angoli così acuti nella scrittura chiarificano il concatenare di cavilli su cavilli, ma la filiformità svela una delicatezza di sentimento, così come le aste rette un'austerità e un autocontrollo forte che lo inducevano a valutare sempre il valore degli oppositori e la verità impugnata. Bisognerebbe tornare a scrivere a mano per organizzare meglio il pensiero, stimolare la memoria, aiutare il pensiero e la riflessione, perché la scrittura è un lavoro complesso, ma necessario per la propria crescita personale e dunque per una migliore condivisione di sentimenti che conduce ad una più matura convivenza civile.

fermento
Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi - Ostuni



Pubblicazione periodica

Reg. Tribunale Brindisi n. 259 del 6/6/1978

Proprietario-Editore Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Direttore responsabile: Angelo Sconosciuto

Direttore editoriale: don Mario Alagna

Impaginazione e cura redazionale: don Mario Alagna

Stampa:

Direzione: Piazza Duomo, 12 - Brindisi

Tel. 340/2684464 - Fax 0831/524296

fermento@diocesibrindisiostuni.it

Tipografia: ITALGRAFICA ORIA SRL,
Vico De Marzo 19, Oria (BR)

Responsabile del trattamento dei dati personali:
Angelo Sconosciuto



Associato
all'Unione Spampa Periodica
Italiana
(USPI)



Questo periodico è membro
della Federazione Italiana
Settimanali Cattolici
(FisC)

ETICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Proseguono le nostre riflessioni su una questione non più eludibile

Don Mario Alagna

L'etica nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale (IA) costituisce un pilastro fondamentale, coinvolgendo una vasta gamma di considerazioni che vanno dall'autonomia delle macchine alla responsabilità degli sviluppatori e agli impatti sociali derivanti dalla sempre più ampia diffusione dell'IA.

Esplorare questi elementi è cruciale per ottenere una visione completa del contesto etico in cui l'IA si evolve e si integra nella nostra realtà.

L'autonomia delle macchine è cruciale e solleva domande fondamentali sulla capacità delle intelligenze artificiali di prendere decisioni autonome e sul rispetto dei valori etici, universali o imposti dagli sviluppatori stessi.

Parallelamente, la responsabilità degli sviluppatori è un elemento chiave nell'etica dell'IA.

Essi devono considerare le implicazioni sociali ed etiche delle loro creazioni e affrontare questioni su come attribuire e gestire la responsabilità in caso di comportamenti dannosi delle IA.

Inoltre, è essenziale esaminare gli impatti sociali derivanti dalla crescente diffusione dell'IA, andando oltre l'ambito tecnologico e valutando gli effetti su aspetti sociali, economici e culturali.

L'integrazione dell'IA in vari settori può generare disparità, accentuare

divisioni sociali preesistenti o influenzare significativamente la forza lavoro, richiedendo valutazioni attente e adattamenti etici per garantire una convivenza armonica e inclusiva.

Esplorare approfonditamente questi aspetti è fondamentale per comprendere appieno il complesso panorama etico dell'IA, consentendo decisioni informate e responsabili nel suo sviluppo e utilizzo.

Le implicazioni morali delle decisioni delle intelligenze artificiali sono di straordinaria complessità e rilevanza in questa era.

Ogni scelta automatizzata porta con sé implicazioni etiche che possono influenzare significativamente la società.

Esaminare attentamente i rischi legati a queste decisioni è cruciale, in quanto potrebbero impattare direttamente la vita delle persone.

Se lasciate a prendere decisioni senza la supervisione umana, le macchine potrebbero agire in modi che non considerano interamente i valori etici umani.

Comprendere come l'IA interpreta e applica questi valori, oltre a valutare gli esiti eticamente discutibili delle sue decisioni, è essenziale.

Inoltre, l'equità nell'algoritmo decisionale è cruciale.

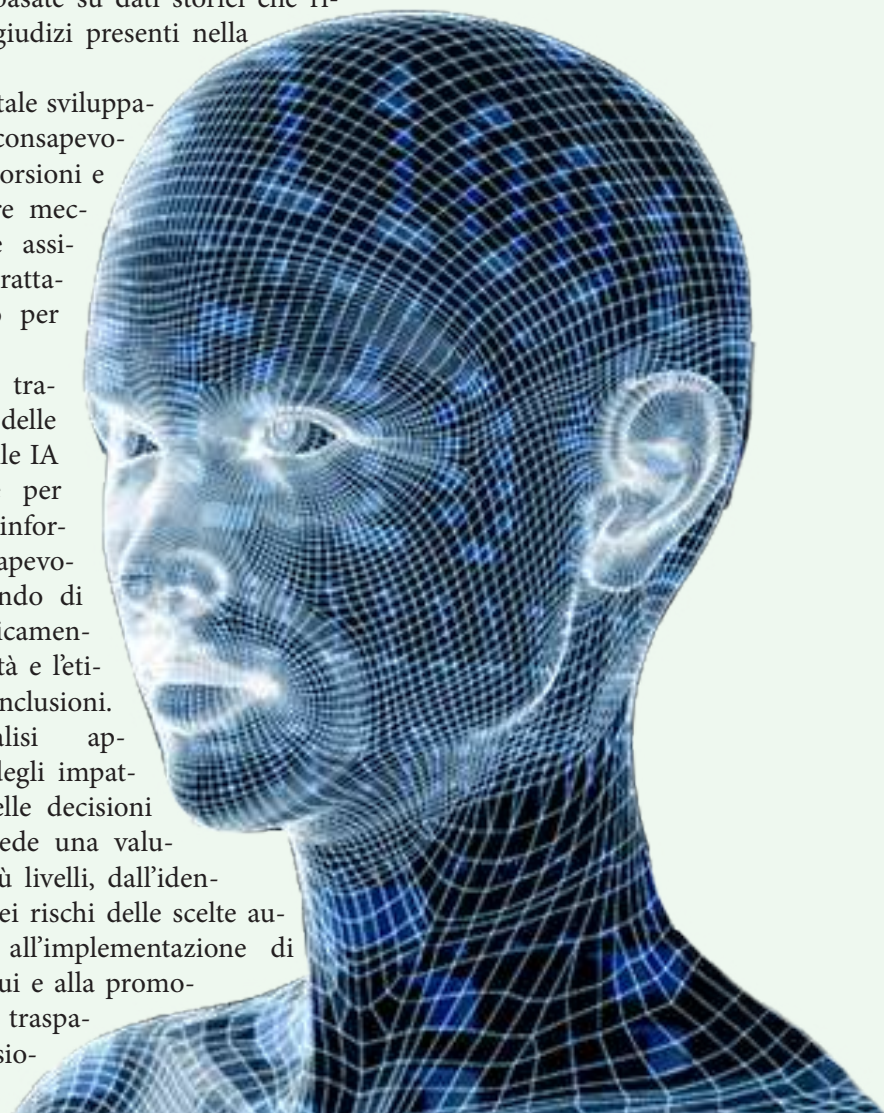
Gli algoritmi utilizzati possono

portare a discriminazioni involontarie o sistemiche, basate su dati storici che riflettono pregiudizi presenti nella società.

È fondamentale sviluppare algoritmi consapevoli di tali distorsioni e implementare meccanismi che assicurino un trattamento equo per tutti.

La trasparenza delle decisioni delle IA è essenziale per una società informata e consapevole, consentendo di valutare criticamente l'affidabilità e l'eticità di tali conclusioni.

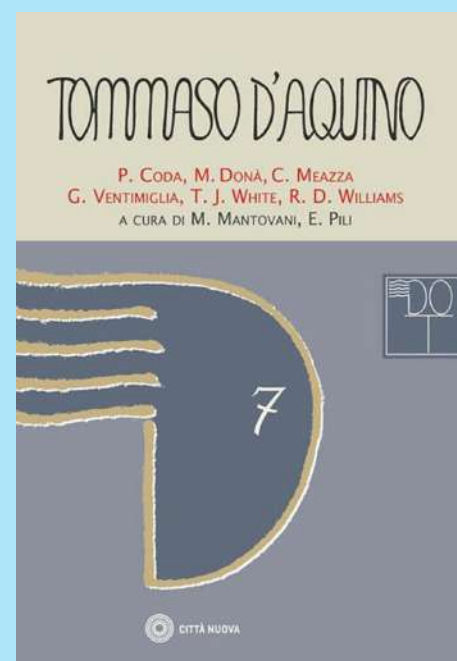
L'analisi approfondita degli impatti morali delle decisioni dell'IA richiede una valutazione a più livelli, dall'identificazione dei rischi delle scelte automatizzate all'implementazione di algoritmi equi e alla promozione della trasparenza decisionale.



TOMMASO D'AQUINO NEL DIZIONARIO DINAMICO DI ONTOLOGIA TRINITARIA

Ci ha pensato qualche anno addietro, Città Nuova Editrice, a pensare e a dare vita al “Dizionario dinamico di ontologia trinitaria”, costituito da «una serie di volumi, costituenti un dizionario aperto – si spiega -, articolati tra loro a disegnare un mosaico policromo e unitario, ognuno dedicato a una specifica voce riconosciuta come espressione qualificante l'interpretazione della realtà sottesa all'ontologia trinitaria». E a maggio scorso ecco che, in occasione di due importanti anniversari legati alla stessa persona – quest'anno il 750° anniversario della morte e l'anno prossimo l'8° centenario della nascita – Città Nuova ha pubblicato il settimo volume del dizionario, secondo della serie “Figure”, dal titolo: «Tommaso D'Aquino, Croce-via di un'ontologia trinitaria?». Nelle 224 pagine del volume (Euro 23,00), per la cura di Mauro Mantovani ed Emanuele Pili, rispettivamente professore di Filosofia teoretica nell'Università Pontificia Salesiana (Roma) e Ricercatore di Storia della filosofia nell'Università degli studi di Perugia, troviamo a confrontarsi sette saggi di altrettanto riconosciuti studiosi di vaglia. Parliamo di Piero Coda, se vogliamo il “padrone di casa”, che è professore ordinario di Ontologia Trinitaria nell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano e di Massimo Donà, professore ordinario di Filosofia teoretica nell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano; di Carmelo Meazza, professore ordinario di Filosofia morale nell'Università degli studi di Sassari e di Giovanni Ventimiglia, professore ordinario di Filosofia nell'Università di Lucerna (Svizzera); di Thomas Joseph White, professore ordinario di Teologia sistematica nella Pontificia Università San Tommaso d'Aquino “Angelicum” in Roma e di Rowan Douglas Williams che è Honorary Professor of Contemporary Christian Thought nella University of Cambridge in Gran Bretagna.

«Tommaso d'Aquino (1225-1274) rappresenta uno snodo imprescindibile nella storia del pensiero occidentale in riferimento alla rilevanza dell'evento della rivelazione di Dio in Gesù Cristo nell'istituzione del senso dell'essere, in un rapporto dialogico libero e profondo tra fede e ragione, filosofia e teologia – spiega il piego di copertina -. Grazie ai saggi che lo compongono, a firma di autorevoli studiosi di diversa provenienza culturale e competenza disciplinare, il volume restituisce la straordinaria freschezza e fecondità di Tommaso nel 750° anniversario della sua morte, come contributo all'opera di urgente e complessivo rinnovamento culturale cui il nostro tempo è chiamato». E per rendersi conto meglio del valore del libro, ecco dieci righe soltanto, tratte dal saggio di Rowan Douglas Williams: «Credere in un solo Dio è collegato al credere in un universo in cui le sostanze “sono ordinate” l'una all'altra, dirette ciascuna al bene delle altre. La formulazione implica che esse non siano semplicemente indirizzate a un bene generalizzato dell'insieme, ma alla vita specifica di altre sostanze nella loro particolarità. Il fallimento di una sostanza finita nel servire tali specifiche alterità, sia in contesti prossimi sia remoti, è un fallimento da parte di quella sostanza nell'essere sé stessa. E l'aspirazione della mente umana ad occupare una posizione sistematicamente distaccata rispetto ai processi del mondo, collusa con la volontà egoistica dell'umanità caduta di imbrigliare, sfruttare e saccheggiare quei processi, come se potessero essere semplicemente “ordinati” qualunque sia la versione attuale del desiderio umano, è il segno di un'umanità disordinata e fallita. La nostra crisi ambientale, così come le monumentali ingiustizie delle pratiche internazionali finanziarie e industriali, che ormai ci siamo abituati a considerare normali, ci mostrano il fallimento della nostra umanità, e conseguentemente il “disordine” del funzionamento del nostro sistema, di modo che de facto non può “servire”» (a. scon.)



LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NELLA CITTÀ DI BRINDISI

Necessario un impegno sinergico di tutti e non si può prescindere dalle decisioni prese nelle sedi istituzionali

Giuseppe Quatela
Commissione problemi sociali e lavoro

La situazione occupazionale della città di Brindisi assomiglia a quella di tante città dove la progressiva deindustrializzazione sembra stia lasciando “soltanto” un territorio devastato e tante famiglie in povertà. Il fenomeno si porta dietro l'astratto dibattito sul trade off tra industria e ambiente, dividendo l'opinione pubblica tra ambientalisti, da un lato, e, dall'altro lato, chi sostiene che la tutela di posti di lavoro sia prioritaria sull'ambiente e sulla salute delle persone.

A Brindisi la grande industria è stato il bacino che ha assorbito una grande fetta della offerta di manodopera cittadina e, anche qui, la chiusura o il ridimensionamento, per svariati e fisiologici motivi, delle industrie più importanti (Enichem, Centrale Federico II, Euroapi) sta contribuendo a incrementare il tasso di disoccupazione, che non tiene conto dei numerosi ragazzi che si trovano costretti a emigrare altrove per cercare opportunità lavorative.

Brindisi, tuttavia, non ha “solo” la grande industria, ma ha intrinsecamente ed indissolubilmente enormi potenzialità di sviluppo e di crescita economica, non legati esclusivamente alla grande industria: la sua posizione geografica con il suo storico porto, la Porta d'Oriente, la sua storia, la ricchezza dell'agricoltura, le attrazioni turistiche, l'artigianato tradizionale, i collegamenti logistici, favoriti dalla presenza a Brindisi di un aeroporto civile e militare.

Uno sviluppo coordinato, sostanziale e duraturo del lavoro non può prescindere dalle decisioni sulle politiche industriali nazionali e sulla volontà politica di “favorire” un'area piuttosto che un'altra. E' in ogni caso indubbio che la volontà politica di portare investimenti industriali nel territorio brindisino sia determinante e, ancor di più, se si considera che sviluppare un settore di mercato, come il cosiddetto eolico offshore, necessita il contemporaneo sviluppo di industrie propedeutiche alla sua realizzazione, in tal caso l'industria dell'acciaio.

Differenti i settori che più facilmente potrebbero incentivare su Brindisi la crescita dell'occupazione e, di conseguenza, dell'economia cittadina.



In primis, il settore industriale. Brindisi sfrutta in maniera molto limitata la possibilità della sua posizione logistica e sicuramente rappresenta un'area molto appetibile per le multinazionali del settore. Maggiori investimenti sul miglioramento del trasporto merci via porto e/o aeroporto potrebbero fungere da volano di sviluppo dell'economia. Si aggiunga a questo il potenziamento di settori ormai storici del territorio, come il distretto della nautica e dell'industria aerospaziale.

A seguire, il settore agricolo, che per decenni è stato un fiore all'occhiello dell'area. Il carciofo, il melone giallo brindisino, le uve autoctone rappresentano ancora un marchio di riconoscimento della città. Tuttavia, questo settore non ha saputo rinnovarsi e stare al passo con i mutamenti intervenuti nel mercato, rimanendo posizionato nella parte della filiera a più basso margine. Salvo rare eccezioni, l'agricoltura brindisina è rimasta come mezzo di produzione della materia prima, che viene poi lavorata e commercializzata da aziende che sono al di fuori della regione. L'associazione in cooperative di produzione e trasformazione rappresenta sicuramente la modalità più efficace per creare lavoro e ricchezza sul territorio ed è auspicabile che i comparti agricoli ed agroalimentari siano riportati al centro delle politiche economiche e di sviluppo, essenziali per la complessiva crescita produttiva, economica e sociale.

Al centro di un vero e proprio boom vi è il settore turistico, sebbene permanga l'impressione che la città di Brindisi sia in scia dell'attrattività che la provincia di Lecce e altri comuni del Brindisino hanno all'estero, sebbene non abbia niente da invidiare agli altri comuni. Sviluppare il turismo, permetterebbe di unire tutte le energie disponibili, creando una profonda interazione e cooperazione fra tutti i soggetti interessati.

Le attività commerciali, come i negozi di vicinato o le PMI, riflettono le difficoltà che le attività commerciali tradizionali hanno dovuto affrontare, a causa della concorrenza delle forme commerciali on line e dell'impatto della burocrazia. A Brindisi, si rende necessario migliorare i servizi a latere, come la possibilità di raggiungere facilmente i negozi, la presenza di parcheggi, e l'efficientamento mobilità cittadina.

L'aumento delle capacità occupazionali, in sintesi, comporta un impegno sinergico di tutti, e non può prescindere dalle decisioni politiche prese nelle competenti sedi istituzionali. E' necessario fare sistema, creare rete, interessare il mondo della scuola, dell'università, della ricerca, fondamentali per progettare il territorio con la giusta visione.



LA “PRIMA VOLTA” DI UN PAPA AL G7: PACE E SAPIENZA DEL CUORE

Ferdinando Sallustio

“Per fare la pace ci vuole coraggio, molto più coraggio che per fare la guerra”: e coraggiosa è anche questa frase di Papa Francesco, pronunciata all'Angelus di domenica 9 giugno, alla vigilia dell'arrivo del Santo Padre a Savelletri di Fasano, dove si tiene il vertice del “G7”, al quale, per la prima volta, è stato invitato anche un Pontefice.

Il Papa interviene per una sessione sull’“Intelligenza artificiale” il cui rapidissimo sviluppo per certi versi inatteso, scuote le fondamenta della società per le vastissime implicazioni che implica sull'organizzazione del lavoro, sull'economia, sull'istruzione ma anche sull'andamento dei conflitti, se è vero, come è vero, che già ora la spietata intelligenza artificiale individua come obiettivi da colpire le persone più indifese, com'è avvenuto nella striscia di Gaza il 2 aprile scorso con l'uccisione da parte di un drone israeliano di alcuni volontari internazionali che distribuivano cibo ai palestinesi affamati.

Il Santo Padre ha dedicato a “Intelligenza artificiale e sapienza del cuore” sia il Messaggio del 1 gennaio (non a caso la Giornata mondiale della Pace) sia quello del 24 gennaio per San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, in cui esortava: “Da una

parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero. La risposta non è scritta, dipende da noi. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza. Questa sapienza matura facendo tesoro del tempo e abbracciando le vulnerabilità. Cresce nell'alleanza fra le generazioni, fra chi ha memoria del passato e chi ha visione di futuro. Solo insieme cresce la capacità di discernere, di vigilare, di vedere le cose a partire dal loro compimento”.

Il vertice del “G7” rischia di trasformarsi in un incontro non fra superpotenze, ma fra “super-impotenze” perché da tempo l'asse del potere politico economico si è spostato al di fuori del tradizionale equilibrio dominato dall'Occidente: l'economia è dominata dalla Cina; la Russia, nono-

stante le sanzioni, non ha visto scalfito il suo ruolo, pur nella riprovazione internazionale da cui è ora circondata; il Presidente degli Stati Uniti Biden e il Primo Ministro britannico Sunak affronteranno a breve decisive prove elettorali, mentre Macron, Scholz e Giorgia Meloni hanno a che fare con serie difficoltà di governo nei rispettivi Paesi. E' in atto una crisi complessiva dei sistemi democratici, e le guerre (quella ucraina e quella di Gaza su tutte) ne sono un tragico aspetto.

Nel 1945, alla Conferenza di Jalta, parlando di Pio XII, Stalin così ne riduceva l'importanza: “Chi è il Papa? Quante divisioni ha?”. Il Papa non ha più (per fortuna) divisioni nel senso militare, anche se la Chiesa ha molte (troppe) divisioni al suo interno: ma su una cosa non bisogna transigere, sia riguardo all'intelligenza umana che a quella artificiale, il fatto che, come affermò Pio XII nel drammatico radiomessaggio del 24 agosto 1939 “nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra”.



Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

POLIAMBULATORIO CARITAS • SANTHIÀ (VC)





Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka

